

ICANN - Ultimo atto: le elezioni di ottobre

di *Jusy Accetta*

ottobre 2000



Ultimo atto di ICANN, prima esperienza di elezioni telematiche a livello mondiale.

Dal 1 al 10 ottobre oltre 76.000 elettori telematici in tutto il mondo sono chiamati a scegliere tra 27 candidati i 5 At Large Directors che faranno parte dei 18 membri del comitato direttivo di ICANN.

5 esponenti che rappresenteranno 5 aree geografiche diverse: Africa - Asia, Australia e Pacifico - Europa - America Latina - Nord America.

In base alle regole di rappresentanza, i candidati europei sono sette.

Tra questi, due sono stati selezionati dagli elettori nello scorso ballottaggio telematico di settembre ed i loro nomi sono: Andy Mueller-Maguhn, presidente del mitico Chaos Computer Club e Jeanette Hoffman, docente al Centro di ricerca delle Scienze Sociali di Berlino. Gli altri 5 candidati, invece, sono stati individuati dal Comitato di Icann.

Per comprendere in maniera corretta "il fenomeno" ICANN e soprattutto conoscerne la storia, le problematiche e gli obiettivi, e' consigliabile la lettura dell'ottimo reportage del giornalista Marco Mazzei pubblicato su My Teach:

<http://mytech.mondadori.com/mytech/detnews/default.asp?IdNews=12806&IdCat=168>

Da parte nostra, abbiamo ritenuto opportuno contribuire a questa importante iniziativa ponendo alcune domande ai candidati italiani del primo turno elettorale di settembre, nel quale sono stati assegnati i due seggi disponibili per il ballottaggio finale di questi giorni.

Purtroppo, pur ottenendo soddisfacenti posizioni grazie all'altissimo livello professionale e tecnico di buona parte dei nostri candidati, l'Italia non e' riuscita a presentarsi al turno finale con un proprio rappresentante. Un'occasione mancata? Certamente si.....ma non e' sicuramente l'ultima...visto che siamo solo agli inizi di una ormai inarrestabile rivoluzione telematica.



Alla realizzazione dell'intervista hanno gentilmente contribuito:

Vittorio Bertola, Direttore tecnico di Vitaminic

<http://members.icann.org/nom/cp/186.html>

Roberto Gaetano, Capo sezione hardware e software della laea

<http://members.icann.org/nom/cp/83.html>

Giorgio Griffini, Ricercatore area tecnica di Enel.it - Gruppo Enel

<http://members.icann.org/nom/cp/124.html>

Stefano Trumpy, dirigente di ricerca del CNR

<http://members.icann.org/nom/cp/21.html>

Quale significato assume ICANN per il mondo intero ed, in particolare, per l'Italia?

VITTORIO BERTOLA

Dal punto di vista pratico, ICANN gestisce le basi del meccanismo di assegnazione e gestione dei nomi dei domini; di fatto, si tratta di una attività che ha pesanti ricadute sull'appetibilità e sulla visibilità di un sito, e quindi sulla libertà di espressione e sulla possibilità di commerciare in rete. Un sito con un nome astruso o che viene improvvisamente chiuso perché privato del proprio nome subisce danni incalcolabili e spesso la sua esistenza finisce lì. In senso più generale, ICANN è il primo organismo in cui una parte della gestione è delegata a rappresentanti eletti mediante una votazione online su scala mondiale. Anche per questo motivo queste elezioni hanno un significato storico.

ROBERTO GAETANO

Innanzitutto, un'occasione per partecipare. ICANN non è altro che un luogo dove le decisioni riguardanti Internet (principalmente tecniche, ma talvolta con ovvi risvolti politici) vengono prese. Prima di ICANN, le decisioni venivano prese comunque, ma con ICANN c'è una maggiore trasparenza. Per l'Italia, l'opportunità di contare, se vuole. Abbiamo già perso troppi treni in passato, mi dispiacerebbe perdere anche l'occasione di una partecipazione più attiva del nostro paese in questo nuovo settore chiave.

GIORGIO GRIFFINI

ICANN è la sede in cui si ratificano le direttive inerenti l'allocazione di risorse chiave e che necessitano di un coordinamento ai fini di garantire il funzionamento e l'interoperabilità Internet. Le aree di interesse principali riguardano in particolare l'allocazione degli spazi di indirizzamento IP, i nomi a dominio, e tutta la serie di parametri e valori che devono essere mantenuti e allocati in maniera rigorosa e consistente ai fini di garantire la coesistenza e funzionalità dei vari protocolli in uso sulla rete. È più un lavoro di ratifica e di coordinamento che di indirizzo vero e proprio in quanto le singole problematiche vengono affrontate in maggiore dettaglio da appositi gruppi che fanno riferimento ad ICANN per le ratifiche finali.

Credo sia evidente l'importanza di tale funzione di coordinamento che deve essere svolta nella maniera più asettica possibile, ovvero evitando di assumere - in ciascuno degli ambiti di riferimento - direttive che penalizzino in maniera inopportuna anche solo una parte dei soggetti interessati. In quest'ottica diventa difficile dire cosa rappresenta di particolare ICANN per l'Italia perché il suo ruolo va ben oltre le singole realtà nazionali. Al limite si possono identificare alcuni aspetti, che se gestiti comunque 'correttamente' (nel senso di non penalizzare soggetti), hanno comunque un maggiore impatto sull'Italia rispetto ad altri paesi per la nostra struttura sociale ed industriale. Ad esempio, nel campo dei nomi a dominio, alcune direttive volte a parificare le possibilità di accesso alle registrazioni o alla risoluzione dei conflitti sia per le 'large corporation' che per lo 'small business' e i singoli individui sarebbero più avvertite nel nostro paese per via della nostra struttura economica prevalentemente basata sulla piccola e media impresa.

STEFANO TRUMPY

ICANN è la "corporation" che gestisce le minime funzioni che sono necessarie per mantenere la unicità della rete delle reti (Internet). Queste funzioni sono: la pubblicazione dei protocolli (che sono definiti da altre organizzazioni), la gestione dello

"spazio" dei numeri IP e la gestione dello "spazio" dei nomi a dominio. Adesso si è nella fase di transizione in cui questa funzione, che era controllata e finanziata dal Governo degli USA, sta divenendo un bene pubblico globale, gestito appunto da ICANN. L'Italia e l'Europa è bene che sia presente in questa fase di trasformazione che dovrebbe terminare entro un anno; ho menzionato l'Europa poiché tutti assieme possiamo rappresentare un gruppo di forza in grado di contrastare il Nord America ed il gruppo asiatico (che comunque è abbastanza sparpagliato).

Ritiene che la prima fase delle elezioni si possa considerare corretta dal punto di vista formale e sostanziale?

VITTORIO BERTOLA

Corretta certamente sì, anche se non sono d'accordo con molte delle regole che sono state scelte e che andranno decisamente riviste. Ad esempio, penso che sarebbe più corretto se tutti i candidati seguissero lo stesso percorso, anziché avere cinque candidati su sette "preselezionati" da

ICANN. Inoltre penso che si debba fare qualcosa per garantire una vera possibilità di partecipazione a tutte le nazioni: se è vero che chi riesce a raccogliere più iscritti va premiato, è anche vero che le questioni gestite da ICANN sono troppo importanti perché nazioni come la nostra, o come la Francia e l'Inghilterra, non abbiano voce in capitolo.

ROBERTO GAETANO

Non possiamo nasconderci il fatto che ci sono stati dei limiti obiettivi: l'incertezza su alcune procedure, il sovraccarico dei server per le iscrizioni, il "giallo" dei PIN non arrivati, ed altro. Quello che vorrei sottolineare è che, da un lato, ICANN è stata vittima del suo successo, per così dire, dato che i problemi sono stati generati principalmente dal fatto che il processo è stato dimensionato prevedendo un ordine di grandezza di 10.000 membri, mentre ce ne sono stati più di 10 volte tanto. Dall'altro lato, è la prima volta che delle elezioni di questo tipo si tengono su scala mondiale, perdipiù con tempi di preparazione assai ristretti. ICANN ha avuto il coraggio di farlo: un processo irreversibile di democratizzazione di Internet si è messo in moto, e indubbiamente noi internauti, collettivamente, sapremo aiutare ICANN a fare meglio la prossima volta.

GIORGIO GRIFFINI

Considerate le condizioni al contorno, tutto sommato penso di sì. Ci sono stati parecchi problemi (e taluni permangono) di natura più logistico-technica piuttosto che di 'polarizzazione' o di 'scelte guidate' e credo che ciò sia dovuto in parte ad una sottovalutazione della possibile risposta (come numeri) da parte dell'elettorato attivo e delle conseguenti 'attese' che si sono generate. Molti membri @large non hanno ricevuto in tempo il PIN necessario per convalidare la membership (persino un candidato 'nominato' al ballottaggio si trova in queste condizioni) e ci sono altre più o meno piccole 'irritazioni' su alcuni aspetti (appartenenze (a regioni) considerate improprie etc...) Visto anche il carattere da 'primo esperimento di tale portata', sono del parere che se si considera che il lavoro di supporto per la fase di member-nomination è stato svolto da non più di due o tre persone dello staff ICANN (il budget a disposizione non permetteva ulteriori risorse) non credo sia il caso di gridare allo scandalo se qualcosa non è andato per il verso giusto. Infatti, per evitare ulteriori problemi, la fase di elezione vera e propria verrà affidata in outsourcing proprio per garantire un livello adeguato di supporto e copertura temporale (che necessita essere 24 ore al giorno visto lo spread su tutto il globo). Sulla validità sostanziale del risultato lo scopriremo strada facendo.

STEFANO TRUMPY

Occorre tenere presente che non si è trattato di un esperimento di democrazia

telematica, come alcuni media hanno avvalorato ma di un processo guidato per la selezione di 5 membri del consiglio di amministrazione di una piccola società, pur importante per quanto detto prima. I criteri per la scelta quindi dovrebbero essere più di natura tecnica e di rappresentanza di gruppi organizzati interessati allo sviluppo dell'Internet piuttosto che politici. Detto questo, l'esperimento che è in corso (votazione telematica) ha evidenziato delle disparità di comportamento in diverse zone geografiche che un apposito comitato istituito da ICANN esaminerà ad elezioni concluse. Circa comportamenti al limite della correttezza ci sono solo voci non confermate ma anche questo sarà oggetto di analisi del comitato.

I dati pubblicati sul sito di ICANN dimostrano che il nostro paese è il quarto in Europa per numero di iscritti dopo Germania, Francia ed Inghilterra. Come valuta questo dato?

VITTORIO BERTOLA

Molto positivamente, visto che il nostro paese è purtroppo ancora arretrato per quanto riguarda la diffusione di Internet; in proporzione al numero di utenti siamo forse il paese più attivo. Credo che il lavoro svolto da varie parti abbia dato buoni frutti. Tramite il sito dedicato all'ICANN che gestisco (www.vota.italia.to), ho avuto l'impressione di una grande attenzione e anche di un buon numero di persone interessate ad una partecipazione attiva. Vedremo nei prossimi mesi se questo si concretizzerà in un interesse duraturo.

ROBERTO GAETANO

Sarebbe normale, e coerente con i dati demografici e di penetrazione tecnologica. Purtroppo il dato è errato: le cifre di partecipazione globale (vedi http://members.icann.org/pubstats_unverified.html) ci collocano dietro a paesi come Svizzera ed Austria. E questo è seriamente preoccupante.

Comunque, il dato che sarebbe interessante, ma per il momento non disponibile, è il numero dei votanti. Il totale dei voti ottenuti dai candidati italiani non è un indice attendibile: persone come Stefano Trumpy sono note a livello internazionale, e raccolgono voti anche al di là dei confini. Io stesso, nel mio piccolo, ritengo che almeno due terzi dei miei voti provengano dall'estero, dove sono più conosciuto che in Italia.

GIORGIO GRIFFINI

Se non ci fosse stato l'appello 'istituzionale' (con conseguenti inviti all'iscrizione nell'ultimo periodo) probabilmente ci saremmo trovati in posizioni ben meno rilevanti. Per carità, saremmo stati in linea con paesi più tradizionalmente sensibili dal punto di vista 'civico' a questo tipo di problematiche come i paesi nordici, ma temo che l'elemento scatenante sia stata più la sindrome 'di non apparire meno sensibili di altri paesi' che di una reale valutazione ed interesse in ICANN. Se anche siamo tra i primi quattro bisogna tenere conto che il numero totale di registrazioni di membri Italiani è un ventesimo circa di quelle della Germania (e ciò spiega anche perché i candidati nominati sono due tedeschi).

STEFANO TRUMPY

Questo non è vero; innanzitutto i dati pubblicati sono relativi solo alle preiscrizioni alla at large membership mentre i dettagli per nazione dei votanti potenziali (quelli che hanno perfezionato la loro iscrizione) non sono stati pubblicati; relativamente ai numeri delle preiscrizioni saremmo stati superati di poco anche da Austria e Svizzera ma poi non si sa quanti hanno confermato.

Ritiene che una campagna stampa più incisiva nel nostro Paese avrebbe potuto contribuire ad ottenere un più elevato numero di iscritti ed elettori e quindi una

maggiore possibilita' di successo per i nostri candidati?

VITTORIO BERTOLA

Sicuramente. Credo che la maggior parte dei nostri media sia ancora nella fase iniziale dell'approccio alla rete, quella in cui Internet fa notizia piu' per i fatti di colore o per i pedofili che per il modo in cui sta concretamente cambiando la nostra vita e la nostra economia. Comunque, anche in questo senso le cose stanno cambiando rapidamente, e non dubito che in futuro l'attenzione crescerà.

ROBERTO GAETANO

Indubbiamente. Purtroppo, questa è una nostra "malattia cronica". Noi italiani riusciamo sempre a ben figurare nonostante l'assenza di supporto istituzionale. Sarà perché ci abbiamo ormai fatto l'abitudine... Il problema però, scherzi a parte, è serio perché denota una scarsa attenzione di governo, mass-media, e istituzioni in generale, che rischia di diminuire drasticamente l'impatto che l'Italia globalmente può avere sulle politiche internazionali in fatto di Internet. La partecipazione individuale ed il successo personale di alcuni candidati sono incoraggianti, ma sono votati all'insuccesso se non sono supportate dalle istituzioni.

GIORGIO GRIFFINI

Una campagna stampa più incisiva avrebbe contribuito sicuramente ad aumentare la partecipazione italiana e viste le premesse tuttora un po' nazionalistiche che impregnano le attuali realtà nazionali europee (compresa la nostra) anche a dare maggior 'peso' in termini di 'possibilità' di ottenere la 'nomination' al ballottaggio da parte di candidati italiani. È il solito cane che si morde la coda ovvero più c'è partecipazione più c'è interesse da parte della stampa a diffondere notizie sull'evento e viceversa. Fintanto che il livello di partecipazione italiana è rimasto sotto le duecento unità non c'era riscontro stampa, dopo l'annuncio 'istituzionale' si è mosso qualcosa ed entro la data limite la partecipazione è aumentata sino ad oltre il migliaio di 'membri'. Ovviamente siamo ben lontani dalle cifre tedesche ove si è goduto di una maggiore copertura stampa sia tradizionale che on-line.

STEFANO TRUMPY

In Germania hanno avuto anche il supporto della fondazione Bertelsmann che ha dato fondi e risorse umane; in Italia si sarebbe potuto fare di più, ma con quale vantaggio o risultato? A mio parere è opportuno sollecitare gli elementi più sensibili ai problemi della Internet governance per allargare la base di coloro che intendono partecipare realmente a questi aspetti ma sarebbe poco utile volere forzare una iscrizione da parte di masse molto più cospicue che comunque non capiscono molto di ciò che sta succedendo; la situazione di ICANN è particolare perché per adesso la iscrizione alla at large membership è gratuita; se fosse stata a pagamento (anche con una cifra modesta) probabilmente ci sarebbe stata una autoselezione che avrebbe reso meno evidenti dei picchi di registrazioni da parte di nazioni ove vi sono state delle campagne dei media o dei governi (pare che sia successo in Cina) per favorire le iscrizioni.

Ottobre rappresenta il mese cruciale per le elezioni ICANN. Immagino che abbia avuto modo di avere contatti con i candidati europei rimasti in lizza e conoscerli così più a fondo rispetto a noi comuni elettori. Posso chiederle chi tra di loro trova più "vicino" ai principi espressi nel programma elettorale che lei ha proposto da candidato nella prima fase delle elezioni?

VITTORIO BERTOLA

Per spirito, probabilmente i candidati migliori sono i due emersi dalla prima fase, Mueller-Maguhn - che è un vero "personaggio", legato agli ambienti alternativi e al mondo degli hacker - e Hofmann, che ha buone idee ma una provenienza più accademica e meno competenza tecnica. A livello di carattere e competenza, anche il

candidato norvegese Hansen mi ha fatto una buona impressione, ma credo che in queste elezioni andrebbero privilegiati i candidati rappresentativi dell'utenza in senso lato, piuttosto che quelli legati alle grandi aziende del settore o ai "governi" dei domini nazionali, come e' Hansen.

ROBERTO GAETANO

Faro' uno sforzo per non citare per nome le persone che hanno partecipato al processo di formazione di ICANN dall'inizio, e che quindi conosco da lungo tempo, e non stroncare i candidati che si sono affacciati alla ribalta solamente sentendo "odor di potere", e che sono riusciti a farsi nominare da ICANN solo per motivi politici, ma che in realta' non sanno nulla della gestione di Internet. Diro' solo che il fattore che mi sembra determinante nella scelta debba essere l'impegno a costruire un rapporto futuro con i membri europei, a coordinare il dibattito sui temi che non mancheranno di infiammare gli animi in futuro, a riportare in seno ad ICANN i punti di vista e le aspettative dei membri, piu' che una provata competenza a 360 gradi, che e' gia' assicurata dai Direttori provenienti dalle Organizzazioni di Supporto. E questo elemento risulta evidente dalle dichiarazioni (o dall'assenza di dichiarazioni, che e' un indizio interessante) dei candidati stessi a questo proposito.

GIORGIO GRIFFINI

A parte Maria Livanos Cattai e Olivier Popov, con cui non mai avuto il piacere di scambiare qualche opinione, ho avuto contatti sia con i candidati nominati dal 'Nomination Committee' che con quelli interessati nella 'member-nomination' e che poi hanno raggiunto la soglia e sono entrati al ballottaggio. Dal punto di vista personale ritengo di prendere meglio in considerazione coloro che si sono dimostrati piu' disponibili al 'confronto' di idee rispetto ad altri che hanno preferito per ragioni loro confrontarsi poco. Del primo gruppo (nominati dal 'Nomination Committee') Alf Hansen e' piu' consono - come background - al mio 'imprinting tecnico' ma anche se ha il vantaggio rispetto ad altri candidati nominati dal 'Nom-Com di operare in una realta' (un country code TLD) in cui il parco di soggetti e' piu' variegato rispetto ad una realta' di large-corporation delle telecomunicazioni o di solo business come ICC, temo possa avere un po' di difficolta' nell'affrontare problematiche un po' meno tecniche. Su tale tipologie di problematiche potrebbero essere infatti chiamati a pronunciarsi i 'directors' in questa 'fase' di ICANN che e' ancora di 'start-up' ed in cui bisogna essere in grado di mediare posizioni anche molto distanti tra loro. Tra i due candidati provenienti dalla fase di endorsement devo dare la mia preferenza a Jeanette Hofmann che, sebbene abbia un minore tasso 'tecnico', si e' dimostrata piu' propensa a valutare posizioni differenti nell'ambito delle discussioni che sono intercorse anche con gli altri candidati rispetto invece al primo classificato Andy Mueller-Maguhn che era forse piu' impegnato a fare campagna nel proprio paese che a rivelare le sue posizioni e tantomeno a confrontarsi. Riassumendo credo che la mia personale rosa finale sara' tra Jeanette Hofmann e Alf Hansen.

STEFANO TRUMPY

Contesto il cruciale: si tratta di sostituire 5 dei 18 membri del CdA di ICANN; il clima in ICANN e' comunque perennemente caldo. Circa i candidati europei la mia preferenza va ad Alf Hansen, il manager della organizzazione senza fini di lucro che gestisce il registro dei nomi in Norvegia. I registri per loro natura fanno un servizio per la Local Internet Community e quindi hanno una visione ampia e neutrale delle istanze della comunita'. Inoltre nell'attuale CdA di ICANN nessuno dei registri nazionali e' rappresentato mentre i medesimi contribuiscono per il 35% del budget di ICANN. Ritengo quindi che Alf sia portatore di un "programma" che sarebbe stato analogo al mio qualora fossi stato nel gruppo degli eleggibili e che si attagli bene alle necessita' di ICANN.

Grazie a tutti per essere intervenuti e buon lavoro.

Siti di riferimento:

Il sito ufficiale di ICANN

<http://www.icann.org/>

Per conoscere i profili dei 27 candidati finali alle elezioni di ICANN:

<https://members.icann.org/nominees.html>



Le professioni di Internet

www.internos.it

Tutto il materiale contenuto in questo file e' protetto dalle leggi del diritto d'autore. E' proibita la riproduzione di tutto o in parte del contenuto senza l'autorizzazione scritta dell' Editore.